

VII ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "S. CAMILLO" – PADOVA
PLESSO "FALCONETTO" - CLASSI 3^B – 2^A – 1^A

CONCORSO

Io, CITTADINO globale.

Dal mio Quartiere ai Diritti proclamati dall'ONU

Anno Scolastico 2017/2018

Titolo

LA BIBLIOTECA CHE VORREI...

LA NOSTRA BIBLIOTECA DI QUARTIERE

Noi, per il nostro progetto, abbiamo scelto il diritto trattato nell'articolo 26 della "Dichiarazione universale dei diritti umani", che recita:

1. "Ogni individuo ha diritto all'istruzione".
2. "L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace".

Abbiamo scelto questo diritto perché anche noi lo riteniamo fondamentale, infatti la nostra biblioteca, quella che abbiamo in mente, cioè la biblioteca della scuola, riqualificata e aperta al quartiere, sarà un luogo di incontro per imparare, conoscersi e crescere.

Nei seguenti elaborati troverete:

- testi scritti da noi ragazzi per far capire che tipo di biblioteca vorremmo, sia a livello strutturale sia per quanto riguarda le attività che dovrebbero svolgersi e i servizi che dovrebbe offrire. In merito a questo, abbiamo anche intervistato i nostri genitori, per cogliere le esigenze di un pubblico più adulto e prendere in considerazione le loro richieste
- disegni e altri lavori, ideati da noi, che rappresentano quello che è per noi il diritto all'istruzione
- una lettera in cui esponiamo le motivazioni per cui vorremmo questa biblioteca
- due ipotetiche piantine della biblioteca
- un power point realizzato dai ragazzi del gruppo "SottoSopra" di "Save The Children" che hanno collaborato con noi, per sostenere la nostra idea, intervistando gli abitanti del quartiere.

Naturalmente, per un progetto così ambizioso, abbiamo bisogno anche di altri fondi, oltre a quelli del concorso, e abbiamo pensato che per raccogliere fondi potremmo:

- tenere un concerto (noi della sezione musicale) con una raccolta di contributi volontari
- svolgere autofinanziamento, vendendo dolci
- cercare uno sponsor, avevamo pensato all'Alì, una catena di supermercati presente in zona.

Per raccogliere libri o articoli di arredamento usati, invece, vorremmo:

- indire una "giornata del libro" in cui ognuno dona un proprio libro alla biblioteca
- disegnare e appendere per il quartiere cartelloni con slogan per informare i residenti che c'è la possibilità di donare libri, vecchi divani e poltrone alla biblioteca.

A cura di Emma F.

Nel secondo dopoguerra, il quartiere San Camillo Forcellini era scarsamente abitato. Oltre le mura cittadine, infatti, si estendeva una vasta campagna e le abitazioni si trovavano solo lungo la via principale (via Forcellini) nella parte verso la città (centro).

Negli anni '50 iniziò l'espansione demografica ed aumentò la necessità di costruire abitazioni: il quartiere cominciò a prendere vita. Verso le fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60 vennero costruite le chiese di San Camillo e di Spirito Santo, la scuola Forcellini e la scuola delle Suore Salesiane.

A quell'epoca, la composizione sociale di San Camillo era prevalentemente benestante e cattolica. Infatti, negli archivi parrocchiali era riportato che solo cinque famiglie non erano cattoliche: tre erano "protestanti", una era "miscredente", una era "comunista". A livello sociale la parrocchia era composta da insegnanti, impiegati, professionisti, medici, pochi operai e contadini. Negli archivi parrocchiali era annotato che solo tre famiglie erano povere e bisognose di assistenza.

Anche il quartiere Forcellini si sviluppò negli stessi anni, con la costruzione della chiesa, della piazza e delle case popolari di Via Dorighello e di Via Filiasi. Questo comportò la formazione di un tessuto sociale di livello più basso rispetto a San Camillo.

Da quartieri di periferia, oggi San Camillo e Forcellini sono quartieri residenziali, in posizione favorevole tra il centro e la zona industriale, ben serviti dai mezzi pubblici e ricchi di attività commerciali. Possiedono circa 144 attività economiche: dai supermercati ai servizi medici (ci sono anche 2 veterinari) fino a quelli della persona.

Sono inoltre presenti un baby-parking per i piccoli da 0 a 3 anni e due straordinari polmoni verdi: il parco Iris di 32500 mq e il Roncagette di 95000 mq.

Oltre alle scuole pubbliche primarie e secondaria di primo grado, ci sono due scuole private (l'Istituto Don Bosco e l'English International School) che hanno l'intero ciclo scolastico dalla scuola dell'infanzia fino al liceo.

Attualmente nel quartiere vivono molti anziani (senza contare quelli residenti nella casa di riposo Nazareth) e anche molti stranieri. Resta comunque un quartiere dove abitano molti medici per la vicinanza con l'Ospedale.

Sono presenti anche realtà sociali: la sede della Croce Verde, la casa di riposo di Via Nazareth e il Centro Papa Luciani, con collegio universitario, mensa e centro Congressi.

L'unica mancanza nel quartiere è una biblioteca ben fornita.

La biblioteca si trovava presso la sede dell'anagrafe in via Prosdocimi ed è stata poi trasferita in via Boccaccio, sempre annessa all'ufficio anagrafe e alla sede del Distretto.

Commento sulla biblioteca già esistente (di Eleonora, ma rappresenta bene il parere di tutti, compresi i genitori- intervistati dai ragazzi- e le persone intervistate in quartiere).

"La biblioteca è lontana da casa mia e quindi è molto scomodo andarci, perché la mia mamma deve accompagnarmi in macchina. Se ci fosse una biblioteca più in centro al quartiere sarebbe più comoda per tutti".

A cura di Raju, Eleonora, Alberto, Giovanni

LA BIBLIOTECA CHE VORREI...

La nostra biblioteca di quartiere

Entro nella mia biblioteca ideale: silenziosa, dall'atmosfera calma ed accogliente. Inspiro a pieni polmoni il familiare odore di carta stampata e libri. Saluto con un sorriso la simpatica ed efficientissima bibliotecaria. Il lieve rumore dei miei silenziosi passi rompe appena la quiete. Mi guardo attorno e osservo i libri immersi nella calda e morbida luce pomeridiana.

Sono molti i libri a disposizione. Ci sono anche titoli usciti recentemente e le saghe sono complete, senza nessun volume mancante (... così non capita che ti trovi magari solo un libro in una serie che ne ha quattro o cinque!). Dopo aver scelto un libro mi dirigo nell'aula di lettura e mi immergo nel racconto, sprofondando su un comodo pouf.

Siccome mi sono proposta come volontaria per la lettura animata ai più piccoli, la bibliotecaria poco dopo mi avvisa dicendomi che sono già arrivati i primi bambini. Con un gran sorriso li accolgo nella stanza dedicata alla lettura. Li intrattengo aspettando l'arrivo degli ultimi. Nel frattempo le loro mamme sfogliano le riviste a disposizione del pubblico.

Quando tutti si sono accomodati sui cuscini e sui tappeti, prendo il libro in mano ed incomincio a leggere. Tengo viva l'attenzione dei bambini modulando il mio tono di voce a seconda dei personaggi interpretati. A volte mi interrompo e cerco di coinvolgerli nella storia, facendoli ridere e ponendo loro domande. Finito il racconto, i bambini applaudono e battono le mani. Mi alzo in piedi e dopo aver salutato i miei piccoli amici con cura, esco dalla stanza.

Mentre mi dirigo verso l'uscita, passo accanto all'aula conferenze. Si sentono voci animate e allegre. Probabilmente sarà il "club del libro" che si riunisce in biblioteca ogni mercoledì.

Attraverso la sala computer, dove alcuni ragazzi fanno ricerche o scrivono tesine accompagnati dal leggero rumore dei tasti.

Fuori dall'aula c'è una bacheca su cui è appeso un volantino per un corso di scrittura creativa, e un altro per ripetizioni di matematica.

Raggi di luce penetrano dalle grandi finestre aperte e illuminano la biblioteca, i libri, i DVD, i disegni dei bambini attaccati alla parete, i comodi pouf e i tappeti. Ogni cosa vibra nella luce dorata del pomeriggio.

Un brusco rumore proveniente dall'aula studio mi fa sobbalzare e ritorno alla realtà. Saluto con la mano la bibliotecaria ed esco dall'edificio.

Arrivata a casa, mi collego al sito della biblioteca: mi iscrivo al corso di scrittura e controllo se ci sono nuovi libri da leggere.

Questa è la mia biblioteca ideale: uno spazio comodo e rilassante, dove i libri diventano un ponte per unire le persone. In questo modo la biblioteca può diventare un meraviglioso luogo di incontro e confronto.

Alessandra III B

LA BIBLIOTECA CHE VORREI...

La nostra biblioteca di quartiere

Che ansia... alcuni compagni non li vedo da molto tempo, varco la porta d'ingresso della scuola e trovo tutti ad aspettarmi, a quanto pare sono l'ultima, strano!

Oggi è il giorno dell'inaugurazione del progetto che abbiamo ideato insieme l'anno scorso. Finalmente la nostra scuola ha la biblioteca che è degna di avere, tutti potranno dire: che bella scuola la "Falconetto", ed è questo il risultato più significativo.

Noi, insieme alla prof. Viani, abbiamo ideato la nostra biblioteca come luogo d'incontro per il quartiere, dove bambini, ragazzi, adulti e anziani possono andare per incontrarsi, socializzare e conoscersi. Ci sono aule e spazi appositi per lo studio, per la lettura e per suonare il proprio strumento. Ci salutiamo un po' goffi e imbarazzati e con i nostri strumenti e le nostre camicie bianche da concerto (grande concerto della nostra sezione musicale!) ci dirigiamo in Aula Magna per fare un ripasso veloce.

Prima però ci concediamo una veloce visita al piano terra: possiamo finalmente vedere il nostro progetto realizzato. La prima porta a destra è quella dell'aula più grande, della biblioteca, fuori dalla porta c'è la "scultura" che abbiamo realizzato, durante le lezioni di Arte, Riccardo, Alessandra ed io: un libro fatto di carte, tessuti e materiali diversi con sopra scritte delle massime, frasi famose, idee e sogni. Al tre di Maxim (come sempre deve fare l'esibizionista) entriamo nella biblioteca e troviamo una splendida stanza luminosa con grandi finestre, scaffali in legno alti fino al soffitto (eh sì, come le biblioteche importanti) con piccole scalette per prendere i libri riposti più in alto. Poltrone e pouf colorati sono sparsi per la stanza, negli angoli più silenziosi per leggere in santa pace e comodi. Sotto la finestra più grande c'è un divanetto rosso scuro, un po' liso perché era già stato usato, il posto più ambito per leggere, baciati dal sole. Ogni scaffale contiene generi di libri diversi suddivisi per ordine alfabetico. Ed è proprio bello trovare le serie complete, come avevano chiesto Eleonora e Paola, delle saghe più seguite da noi ragazzi, che magari sono fatte apposta e tutti i libri messi vicino formano un disegno, tipo quelli della serie del "Corpo Umano".

L'ultimo scaffale a sinistra è quello dedicato alle letture per i più piccoli e dietro si può trovare un piccolo tavolino giusto per le misure dei piccoli uomini, con alcuni giochi da tavolo. Questo è il luogo dove si terranno anche le letture animate.

Dalla parte opposta, quindi alla parete in fondo alla stanza, ci sono gli scaffali con i CD musicali, come voleva Filippo, gli spartiti musicali, come aveva chiesto Raju e le riviste, come aveva suggerito Giulia, anche se, diciamolo, lo volevamo un po' tutte noi ragazze. Ancora meravigliati usciamo dalla stanza e ci dirigiamo verso la seconda porta del piano a destra, lì troviamo l'aula dedicata allo studio, con alcune scrivanie e zone con i computer, c'è anche una stampante, questa idea è di Davide.

Ci dirigiamo dalla parte opposta. In uno spazio apposito, dedicato allo studio della musica, ci sono alcuni leggi e delle sedie impilate in un angolo. Ci sono anche altre sedie che serviranno per i momenti dedicati ai dibattiti e alle occasioni di discussione dopo aver visto un film, è stato Alberto a pensare a questi momenti. Quest'aula serve anche per incontri interculturali da fare insieme ad associazioni specializzate oppure per conferenze tenute da scrittori e giornalisti.

E ogni venerdì c'è anche il corso di scrittura creativa.

Wow, è venuto meglio di quanto mi aspettassi, sono proprio felice!

Questo forse dimostra che come classe, è vero, siamo chiassosi e un po' cocciuti, ma credo che sia per merito di tutti che siamo riusciti a realizzare questo progetto e siamo tutti persone intelligenti, altruiste e generose. E forse per la prima volta ho visto soddisfatte anche persone che non avevo mai visto così, è stato molto bello.

Dopo un'ora di prove (era un'estate che non suonavamo praticamente), sono arrivati genitori, alunni ed ex-alunni, bambini delle scuole elementari e anche un po' più piccoli, anziani delle case di riposo, la preside, l'assessore alla cultura che aveva scelto il nostro progetto e un rappresentante della catena di supermercati Alì che aveva sponsorizzato l'idea.

Erano tutti molto felici e orgogliosi e ci hanno fatto i complimenti.

Emma
Classe 3^B

LA BIBLIOTECA CHE VORREI...

LA NOSTRA BIBLIOTECA DI QUARTIERE

Intorno a me c'è il buio, poi improvvisamente si accendono le luci e inizia una nuova giornata di lavoro. Salve, io sono il libro "Harry Potter e la pietra filosofale", sono il primo libro della saga di Harry Potter e quindi vengo preso spesso in prestito. Ah! Dimenticavo di dirvi che sono un libro di una biblioteca.

Fermi tutti! Ecco che entra quella grassona della bibliotecaria, noi la chiamiamo Zittituttièunabibliotecaquesta, perché sembra che non sappia dire altro. Sgrida in continuazione tutti, chi prende troppi libri, chi ne prende troppo pochi, chi fa confusione e anche chi fa silenzio, perché dice che sente gli ingranaggi del cervello che lavorano... Insomma, non le va mai bene niente! A volte se la prende anche con noi libri, perché non ci stiamo su quegli scaffali striminziti.

La signora Zittituttièunabibliotecaquesta fa apposta a rendere i posti per sedersi a leggere scomodi, perché secondo lei la biblioteca è un posto per prendere i libri e tornarsene a casa.

La biblioteca che vorrei io, invece, avrebbe tantissimi posti comodissimi per fermarsi a leggere, per esempio dei puff o delle poltroncine. E sarebbe fornita di grandi tavoli per fare ricerche e trovarsi a studiare insieme.

Offrirebbe tantissime attività di lettura per grandi e piccini di tutto il quartiere, incontri per conoscersi, discutere o per ascoltare la lettura di un libro.

Vorrei che ci fossero scaffali grandi e facili da raggiungere e desidererei che i libri per i più piccoli fossero messi in basso, così questi possono essere autonomi.

Vorrei anche che ci fossero numerosissimi libri, pure delle copie, mi piacerebbe incontrare un altro "Harry Potter e la pietra filosofale"!

Soprattutto vorrei, però, una bibliotecaria gentile che ammonisce con dolcezza solo quelli che fanno troppo rumore e dà consigli sui libri da prendere. Non come quella grassona della Zittituttièunabibliotecaquesta!

Credo, comunque, che ci vorrà ancora un po' per aprire una nuova biblioteca, ma la speranza è l'ultima a morire, giusto?

Quindi non mi resta che aspettare e sperare.

La biblioteca che vorrei...

La nostra biblioteca di quartiere.

Alcuni stralci dei testi della classe III B...

La biblioteca è un posto dove rilassarsi e sentirsi bene. Quindi la vorrei colorata e non triste come molte altre.

Dovrebbero esserci dei computer per persone che magari non lo hanno o per chi deve finire dei lavori.

Ci vorrebbe un posto dove incontrarsi e fare conferenze o dibattiti, così per socializzare con altre persone (anche di altre culture, magari di origine iraniana come me; del resto in classe mia ci sono compagni provenienti da Romania, Ucraina, Moldavia, India, Siria...).

Davide

La biblioteca vorrei che fosse molto grande, con degli scaffali in legno perché è un materiale che rende l'ambiente caldo, accogliente e piacevole, al contrario degli scaffali in ferro che mi fanno pensare ad una cella del carcere.

Servirebbe un distributore di acqua per chi ha sete e uno per le merendine per chi ha un buco nello stomaco.

Si potrebbe mettere anche il Wi Fi gratuito.

Sarebbe bello creare il sito Internet della biblioteca "Falconetto", dove ti puoi registrare, vedere i libri che ci sono e prenotarli. Nella pagina del sito e all'entrata della biblioteca, ogni mese, metterei il titolo del libro più letto e altre recensioni.

Mi piacerebbe che ci fosse uno/più bibliotecari per aiuti e suggerimenti, magari coinvolgendo le nonne e i nonni del quartiere che sono delle vere e proprie biblioteche viventi, perché hanno vissuto tanto e hanno tanto da raccontare.

Ultimo, ma non ultimo, non dovrebbe mancare un estintore per la sicurezza.

Filippo

Tanto per iniziare, la mia biblioteca ideale ha grandi finestre da cui entra molta luce.

Oltre ai libri, un'infinità di videocassette, DVD e CD troneggia su un enorme mobile, le loro custodie risplendono e attraggono ogni visitatore verso di loro, rapendolo dai suoi pensieri. Lungo le pareti si trovano alcuni divanetti comodi, colorati e poltroncine morbide.

Ho sempre amato le biblioteche, luoghi misteriosi e attraenti, ricchissimi di informazioni, culture e storie da raccontare.

Sarebbe meraviglioso venire qui a leggere ogni giorno!

Maria Elena

Vorrei che la biblioteca fosse aperta per tante ore al giorno, così da poter diventare un luogo di incontro per le persone, soprattutto per i ragazzi.

Samir

La vorrei aperta anche di pomeriggio, con lavoratori volontari. Un'area studio mi piacerebbe tanto, perché a volte ci sono troppi rumori in casa mia. Un angolino con la "natura", mettendo qualche vaso con fiori per avere tanto ossigeno ed essere sempre svegli. E poi potersi sedere e rilassarsi con un libro farebbe tanto piacere dopo una giornata difficile. Vorrei avere prevalentemente colori chiari nella mia biblioteca ideale, per avere più luce e leggerezza.

Ielyzaveta

In biblioteca c'è una saletta con numerose sedie e un piccolo palco, la sala delle conferenze.

Ci sono incontri con scrittori, giornalisti... insomma, qualsiasi persona che abbia a che fare con il mondo della scrittura, della lettura e, soprattutto, dei LIBRI!

Ho notato, nella bacheca esterna alla biblioteca, dei volantini che riguardano incontri culturali e sociali, con persone immigrate, di altre nazionalità o di culture diverse.

Ora che so quanto è bella questa nuova biblioteca sono certa che ci verrò molto spesso!

Elena

Mi piacerebbe molto che una volta al mese si guardasse un film tratto da un libro e dopo la visione del film sarebbe ottimo fare un dibattito!

Alberto

La mia biblioteca ideale è provvista anche di numerose lampade a basso consumo.

Appoggiate alle pareti delle finestre si trovano alcune panche per leggere alla luce del sole.

La sala lettura è tinteggiata di un verde tenue e rilassante.

Giovanni

Mi piacerebbe che fosse anche un posto dove si possa studiare e fare in compiti, per quelle persone che, ad esempio, hanno vari rientri a scuola e non possono tornare a casa oppure per quelle persone che a casa non studiano in pace per via dei fratelli ecc...

Ingrid

... e della classe I A

Vorrei... cominciare la magia sfogliando un fantastico libro.

Vorrei che ci fosse una persona gentile e disponibile e non la solita bibliotecaria tipo suocera.

Vorrei ci fossero libri per ogni età, da quelli con le pagine morbide a quei mattoni che parlano di politica per gli adulti; insomma vorrei che ogni persona, dai più piccoli agli anziani, quando esce dalla biblioteca ne uscisse con il sorriso e magari con un po' di cultura in più.

Vorrei che ci fossero dei computer e una stampante dove poter fare le ricerche e stamparle.

Vorrei che ci fosse un sito della biblioteca con tutti gli eventi e dove si possa fare una recensione del libro letto.

Vittoria

La biblioteca dovrebbe avere i muri coloratissimi, le ultime novità, i fumetti, i best-seller, una sala internet con wi-fi gratuito, una bibliotecaria simpatica e una sala bimbi. In più, la sala bimbi dovrebbe avere tutto colorato a tema animali, così che i bambini leggano e si divertano.

Diego

“I nonni raccontano...” potrebbe essere un’iniziativa preziosa, in cui si coinvolgono gli anziani, per un pomeriggio, e loro raccontano la loro storia.

Emma

Mi piacerebbe fare spettacoli che vedano noi ragazzi protagonisti in veste di attori, sceneggiatori... spettacoli aperti a tutti, dove l'intero quartiere può diventare non solo spettatore, ma anche parte attiva nell'aiutare noi ragazzi a preparare ed allestire gli spettacoli stessi.

Francesca

Sarebbe interessante organizzare qualche incontro con un autore per conoscerlo e poterlo intervistare. Poi mi piacerebbe che ci fosse una lavagna LIM per poter vedere un film insieme.

Alessandro

La biblioteca di quartiere potrebbe essere gestita magari da pensionati “gentili” che possano occupare così il loro tempo libero.

Vorrei che fosse sempre in ordine, impegnando anche i ragazzi, a turni, a riordinare.

La mia mamma vorrebbe che fosse fornita pure di quotidiani, in modo che anche le persone più anziane possano ritrovarsi in biblioteca, invece di rimanere a casa da sole, per fare quattro chiacchiere mentre leggono il giornale.

Margherita

La biblioteca che vorrei

TESTI DESCRITTIVI

La tecnobiblio "Falconetto"

La "biblioteca che vorrei" è un sogno complesso da realizzare, perché servono attrezzature, strumenti, libri e soprattutto denaro. Un progetto difficile, ma non impossibile!

Pensando a dove la biblioteca potrebbe essere collocata nella nostra scuola, la "Falconetto" di Padova, credo che il luogo più adatto sia il primo piano, nel quale ora ci sono l'aula di musica e l'attuale classe terza A, perché vi è più spazio e vi è un accesso secondario da cui potrebbero entrare anche utenti esterni. Le due aule potrebbero essere unite e dipinte con pitture vivaci.

All'ingresso mi immagino una porta scorrevole di vetro trasparente, con telaio in metallo ed apertura automatica. La porta sarebbe poi dotata di sensori che emettono segnali sonori per avvisare se qualcuno esce portandosi del materiale senza autorizzazione. Per maggiore sicurezza le finestre della biblioteca dovrebbero essere chiuse con delle inferriate.

Attorno al perimetro della stanza verrebbero disposti degli scaffali in ferro o in legno di ciliegio. Essi servirebbero ovviamente come base d'appoggio per i numerosi libri, collocati in ordine tematico ed alfabetico.

Le luci mi piacerebbe fossero a LED per ridurre i consumi energetici ed illuminare adeguatamente la stanza. Al centro della sala collocherei una dozzina di *tablet* che potrebbero essere utilizzati per accedere facilmente ad un archivio elettronico, attraverso il quale cercare la numerazione del libro desiderato.

Sicuramente servirebbe un bibliotecario al quale dovrebbe essere dato in dotazione un computer in modo da consentirgli di aiutare velocemente i visitatori nel cercare i libri o controllarne la disponibilità. Il bibliotecario registrerà ogni lettore e darà ad ogni iscritto la tessera della biblioteca. Sarebbe davvero fantastico se la consegna dei libri potesse avvenire meccanicamente! Mi immagino il bibliotecario che cerca il volume desiderato, manda l'ordine ad una macchina situata dietro gli scaffali e questa prende il libro con un braccio robotico per poi porgerlo al bibliotecario. Un po' come avviene ora in alcune farmacie.

Dovrebbe esserci una zona relax con poltroncine massaggianti, sedie comode con morbidi cuscini, tappetini (come quelli che usano per lo yoga) stesi a terra su cui poter leggere in totale tranquillità.

Mi immagino la stanza decorata con piante da interno quali *Spatillium*, *Ficus Benjamina*, *Yucca* e *Dracena*. Il visitatore potrebbe consumare bevande calde o fredde e le merendine erogabili da un distributore.

Al lato opposto della porta scorrevole, metterei un tavolo a forma di "L" con diverse postazioni computer, utili per fare ricerche, ascoltare audiolibri o musica, leggere e-book.

Mi immagino infine altri tavoli quadrati dove potersi appoggiare per leggere e studiare.

[Piantina di riferimento: allegato 1]

Autore: Pizzo Pietro (classe II^A, Falconetto)

La nostra biblioteca ideale

Nella nostra biblioteca ideale ci dovrebbero essere dei grandi e morbidi pouf tutti colorati per vivacizzare la stanza. Le pareti dovrebbero essere di un colore acceso, ma a tinta unita. La porta potrebbe essere in vetro, resistente e trasparente.

Ci immaginiamo degli scaffali con tanti tipi di libri, vecchi e nuovi. Sarebbe bello che ci fossero dei grandi tavoli rotondi, moderni con tante sedie colorate. Un'altra idea di arredamento potrebbero essere degli scaffali in cartongesso, perciò adiacenti ai muri perimetrali.

Sarebbe bello avere a disposizione una o due ore a settimana interamente dedicate alla biblioteca, così chi ama leggere può andare lì e dedicarsi alla lettura; altrimenti vi si potrebbe andare il pomeriggio per studiare e fare i compiti.

Sarebbero utili anche due lavagne in ardesia ed una LIM.

[Piantina di riferimento: allegato 2]

Autrici: Laura Zagallo, Gaia Daniele e Favarin Giulia (classe II^A, Falconetto)

LETTERE AL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

Egregio sindaco Giordani,

Le scriviamo questa lettera per chiederLe cortesemente di aiutarci a realizzare il nostro sogno: una biblioteca per il quartiere Forcellini. Ci piacerebbe fosse situata nella nostra scuola media "Falconetto" (via Dorighello 16). Per riuscire a trasformare in realtà questo desiderio, non solo nostro, ma anche della comunità del territorio, abbiamo bisogno di un aiuto economico ed anche di personale esperto per la realizzazione materiale del progetto. Prima di tutto però chiediamo una Sua autorizzazione ed un Suo appoggio morale.

Riteniamo che questo spazio sarebbe una grande opportunità per noi studenti, ma non solo, per tutto il territorio circostante! Diverrebbe un luogo di cultura, un posto dove noi ragazzi potremmo incontrarci per leggere e fare i compiti insieme. Potremmo sfruttare questo spazio per organizzare incontri con autori, momenti culturali, cineforum, dibattiti, ecc. Insomma, le idee sono molte e noi siamo disponibili a dare il nostro contributo nel progettare la sala e impegnandoci ad organizzare le attività una volta che la biblioteca sarà costruita.

La ringraziamo dell'attenzione e la aspettiamo nella nostra scuola. Speriamo che la "Tecnobiblioteca" un giorno possa esistere!

Gli alunni della classe II^A

Autore: Pizzo Pietro (classe II^A).

Gentilissimo Sindaco Giordani,

oggi siamo qui per giustificare il nostro appello al Comune di Padova. Il motivo per cui abbiamo deciso di scriverLe questa lettera è molto semplice: vorremmo partecipare al concorso indetto dal Comune della nostra città e abbiamo scelto la tematica del diritto all'istruzione. Il nostro sogno è quello di realizzare una biblioteca nella nostra scuola, ma per farlo abbiamo bisogno di un aiuto economico. Ecco perché speriamo che questo concorso ci possa sostenere. Come avrete compreso, l'eventuale denaro vinto sarà utilizzato per scopi scolastici e culturali, quindi sarebbero soldi ben spesi a sostegno dell'educazione giovanile.

Attualmente la nostra biblioteca è molto piccola ed è frequentata da pochi alunni, perché i libri non sono molti e sono vecchi, c'è poco spazio a disposizione, gli unici tavoli si trovano proprio al centro della stanza, ma nessuno li usa e per questo sono solo un ingombro. Lo spazio a disposizione per sedersi e leggere non è diviso in modo razionale. Inoltre, i film ed i libri sono gli stessi da molti anni, c'è un computer ormai obsoleto e anche questo occupa solo spazio inutilmente.

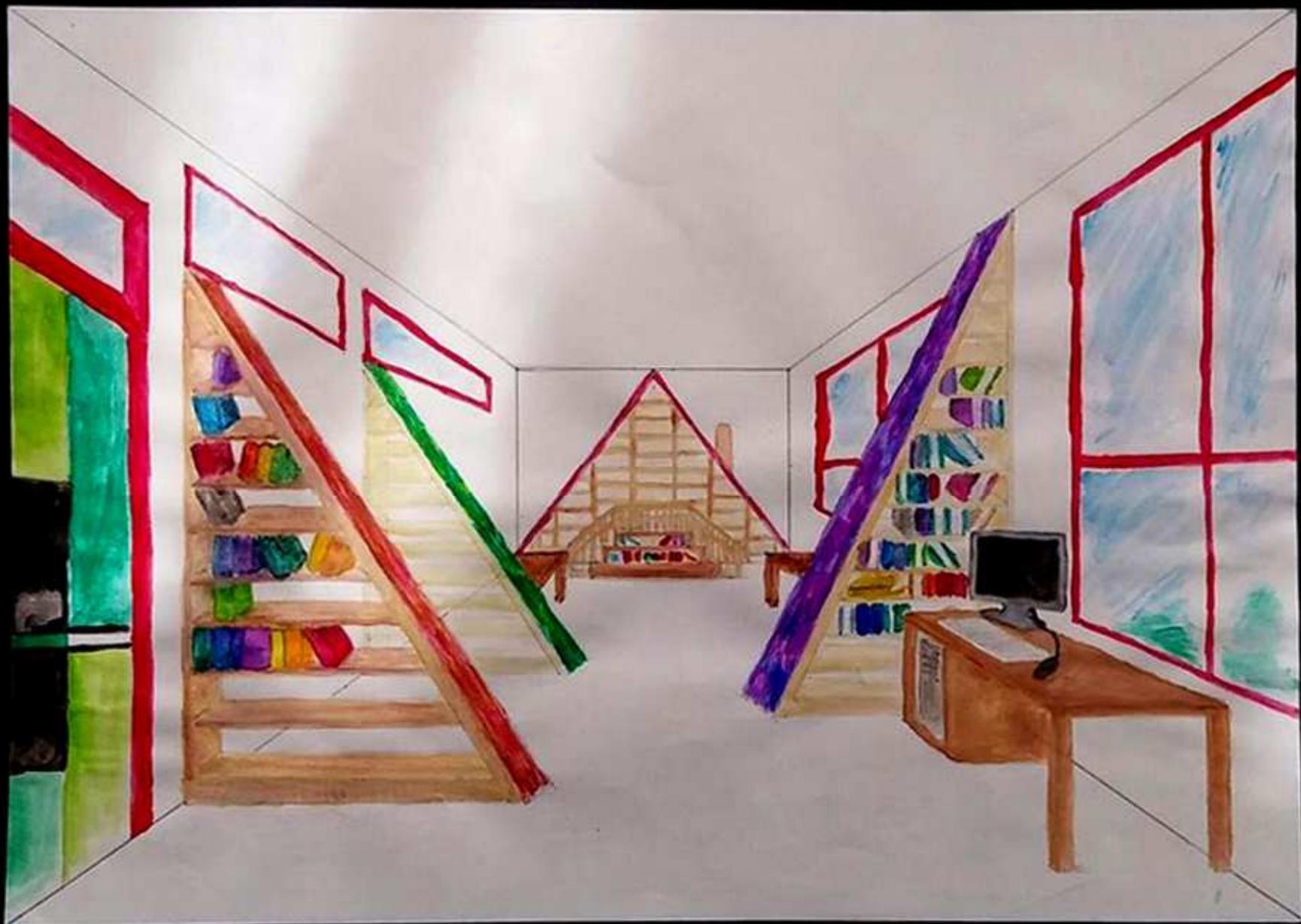
In conclusione, noi chiediamo semplicemente un luogo più idoneo, organizzato ed accogliente dove poter leggere, trovarci per fare i compiti nel pomeriggio, dove poter trovare informazioni utili alle nostre ricerche scolastiche. Vorremmo avere una scelta di film e libri più variegata, possibilmente con titoli recenti. Sarebbe utile anche avere alcuni computer per fare ricerche e per studiare.

Sperando che la nostra richiesta venga accolta Le porgiamo cordiali saluti.

La classe II^A della scuola secondaria di primo grado "Falconetto", VII Istituto Comprensivo, via Dorgihello, Padova.

Autrici dello scritto: Bianca Ferrari Bravo, Sara Iacobone, Francesca Ugolini, Agnese Rago, Sofia Cagnin.

La BIBLIOTECA CHE Vorrei...

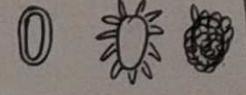


PC PC PC

LIBRI

TAPPETO POLTRONA POLTRONA

PIANTE

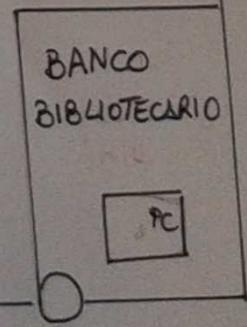
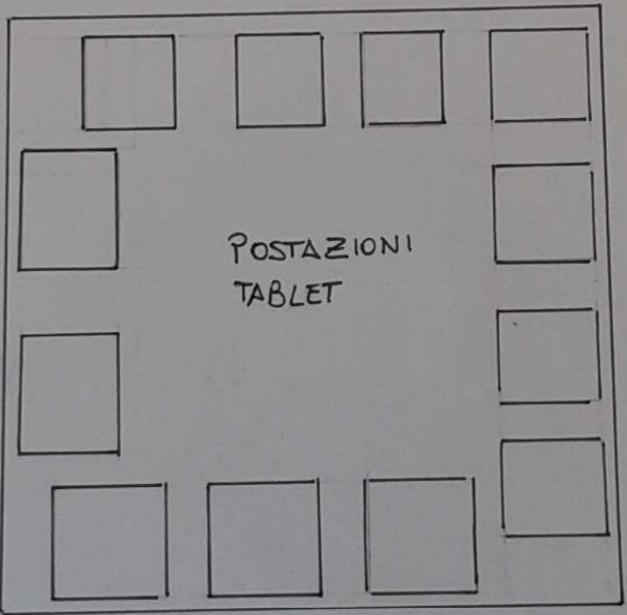
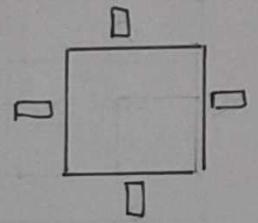


MACCHINETTA PER MERENDINE

MACCHINETTA PER BEVANDE

LIBRI

PC PC PC PC PC



PORTA SCORREVOLE

SCAFFALE LIBRI

Un Insegnante,
un Bambino, un
Libro e una
Penna



Possono Cambiare
il
Mondo

rendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne
Sono le nostre armi più potenti

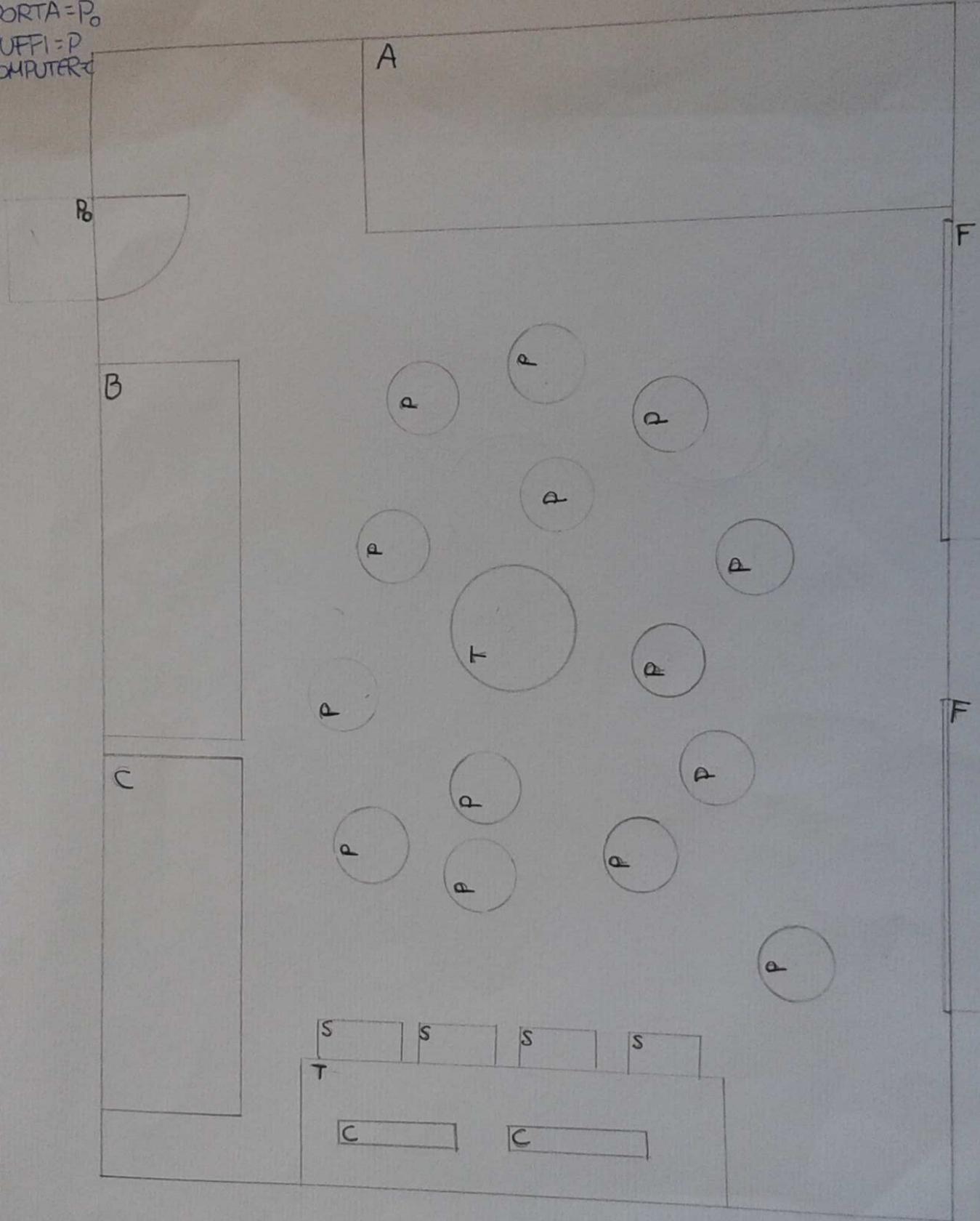


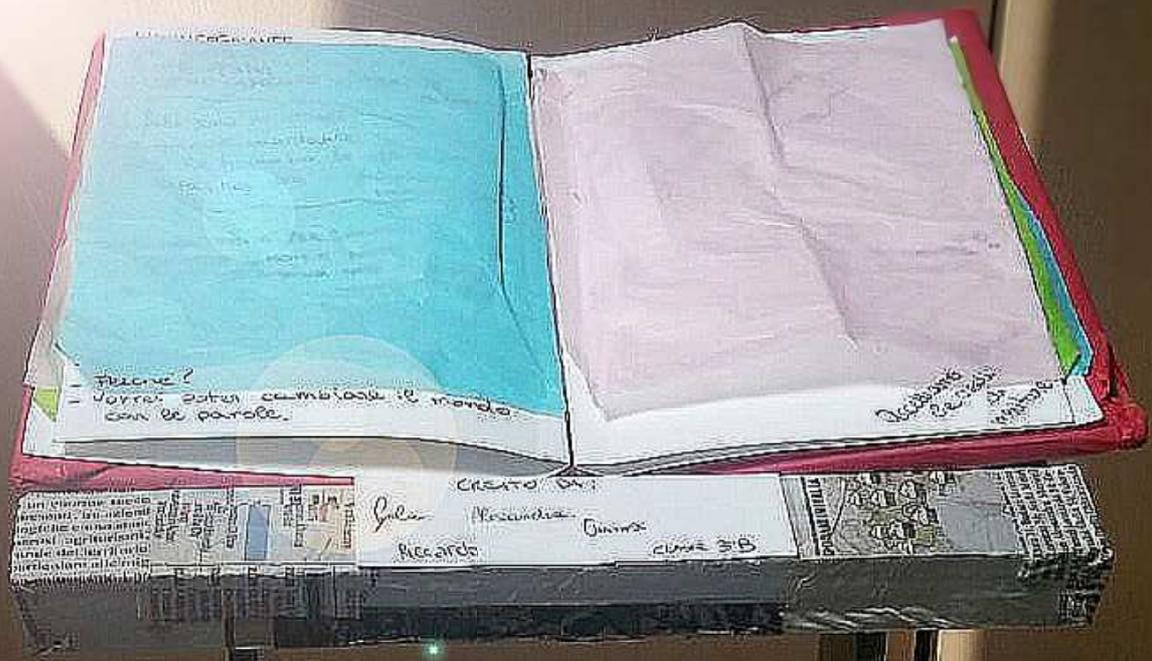


Se Eibero è un
universo che apre
un mondo inesplorato

BIBLIOTECA IDEALE

- SCAFFALI = A-B-C
- TAVOLI = T
- SEDIE = S
- FINESTRE = F
- PORTA = P₀
- PUFFI = P
- COMPUTER = C





Alcune?
- Vorrei poter cambiare il mondo
con le parole.

Accanto
a
me

CREATO DA:

Gala Rosanna
Ricardo Dimes

COME 3/B

